

Il Cineclub Mestre

Il Cineclub Mestre è ormai sciolto da moltissimi anni e chi scrive non vi ha mai fatto parte, queste poche note sono perciò tracciate sulla base di racconti di seconda mano e di documenti consultati qualche anno fa ma, attualmente da considerare dispersi.

Vale la pena però di ricordare sia pur approssimativamente l'attività di questa associazione perché i cineamatori mestrini hanno realizzato dei film, in massima parte dei "corti", ora in parte recuperati e copiati su cassetta video.

Queste opere ripresentate al pubblico nelle edizioni 2002 e 2003 del Videofestival Città di Mestre, sono conservate presso la videoteca comunale del Centro Candiani. Questi film costituiscono uno specchio interessante della vita e dell'ambiente urbano mestrino della metà del secolo scorso, interpretato dal cinema indipendente.

Alla fine degli anni 40 del novecento, le cineprese a passo ridotto cominciavano ad entrare sul mercato anche se con difficoltà; le macchine erano costose e complicate, il trascinarsi della pellicola era a molla e consentiva riprese della durata di qualche decina di secondi, non c'era registrazione del sonoro, non esistevano obiettivi zoom e l'esposizione veniva, di solito, valutata ad occhio, care erano pure le pellicole; si trattava insomma di apparecchi abbastanza primitivi che venivano acquistati con leggerezza solo da chi aveva buoni mezzi, ma, spesso, stanco delle difficoltà e deluso dai risultati, finiva per abbandonarli in un cassetto. Le cineprese erano però anche comperate, magari con notevoli sacrifici, da quanti, appassionati di cinema, volevano esser non solo spettatori ma anche realizzatori di film.

Per distinguersi, anche lessicalmente, gli aspiranti registi si definirono allora "cineamatori" volendo distinguersi dai "cinedilettanti" termine con cui si chiamarono quanti realizzavano solo film degli avvenimenti familiari come ad esempio vacanze, compleanni, feste di bambini, rimanendo ad un livello realizzativo sicuramente meno impegnato.

Nacque nel 1948 la FEDIC (Federazione Italiana Cineamatori) cui facevano capo le associazioni locali chiamate cineclub.

Il primo cineclub della nostra provincia fu quello di Venezia, costituito nel 1953, cui fece seguito Mestre, nel 1955.

Anima del Cineclub Mestre fu il giovane Piero Bergamo, fresco di laurea in legge e, per il momento, ancora lontano dall'attività forense e dalle battaglie per l'autonomia mestrina che lo impegnarono poi, per tutta la vita, per il momento la sua passione sembrava essere il cinema a passo ridotto in cui si impegnò diventando anche consigliere nazionale della FEDIC e pervenendo alle soglie del cinema professionale, cui rinunciò per motivi economici iniziando invece l'attività forense.

Altri soci o, persone comunque interessate dall'attività cineamatoriale mestrina di quegli anni, si individuano dalle schede dei film realizzati; così troviamo fra gli altri: Biadene, Giuseppe Bortolato, Aldo Lucio Bovo, Angela Bottacin, Luciano Cacace, Ida Colussi, Ruggero D'Adamo, Franco De Maestri Sergio Destro, Giorgio Donadel, Giuseppe Furlan, Giuseppe Giglio, Gianni Giora, Giuseppe Moreschi, Ugo Novello, Giorgio Rossi, Giò Sartori, Virgilio Sterza, Silvio Stevani, Toni Vegro, Gigi Vendrame, Maria Volpato, Tiana Zanessi, Luigi Zanotti.

Si trova traccia dell'esistenza di questo cineclub per qualche anno, finché i soci, un po' alla volta, confluiscono in altri Cineclub, soprattutto in quello veneziano, o abbandonano l'attività.

Un'altra breve stagione cineamatoriale si ebbe poi all'inizio degli anni settanta, con la ricostituzione del sodalizio come Fotocineclub, comprendente stavolta anche gli appassionati di fotografia, patrocinatore della nuova associazione risultò ancora l'avvocato Bergamo che, ne caldeggiò la fondazione anche come manifestazione di autonomia da Venezia nel quadro del suo impegno per una ricostituzione del Comune mestrino.

Presidente del ricostituito sodalizio fu per il breve periodo della sua attività Ernesto Barosco mentre fra i più attivi soci si deve ricordare Antonio Vianello.

Da alcune pubblicazioni della FEDIC e schede di concorsi possiamo trarre l'elenco dei film realizzati e i nomi degli autori.

| Autore | Cineclub | res. | anno | titolo | genere | passo | col/BN |
|-----------------|------------|---------|------|----------------------------|-----------|-------|--------|
| Barosco Ernesto | Riv.Brenta | Mestre | 1961 | L'ortaglia delle monache | document. | 8 mm | BN |
| Barosco Ernesto | Riv.Brenta | Mestre | 1968 | Una città malata | document. | 8 mm | BN |
| Barosco Ernesto | Riv.Brenta | Mestre | 1969 | L'uomo non sa amare | soggetto | 8 mm | BN |
| Barosco Ernesto | Mestre | Mestre | 1971 | Gente sul treno | document. | 8 mm | col |
| Barosco Ernesto | Mestre | Mestre | 1971 | Redipuglia ricorda | document. | 8 mm | BN |
| Bergamo Piero | Padova | Mestre | 1951 | Il fiore | soggetto | 8 mm | BN |
| Bergamo Piero | Padova | Mestre | 1952 | Giro di sole | soggetto | 16 mm | BN |
| Bergamo Piero | Padova | Mestre | 1954 | Mezzogiorno | soggetto | 16 mm | BN |
| Bergamo Piero | Padova | Mestre | 1955 | La pupa | soggetto | 16 mm | BN |
| Bergamo Piero | Mestre | Mestre | 1956 | Il volante | soggetto | 16 mm | BN |
| Biadene | Venezia | Mestre | 1958 | Km 84 | soggetto | 8 mm | col |
| Bovo Lucio A. | Mestre | Mestre | 1959 | Vivo o morto tornerò | document. | 8 mm | col |
| Cacace Luciano | Venezia | Mestre | 1959 | Corsa ciclistica COIN | document. | 8 mm | BN |
| Cacace Luciano | Venezia | Mestre | 1958 | Km 84 | soggetto | 8 mm | col |
| D'Adamo Rugg. | Mestre | Venezia | 1959 | Incontri con la poesia n.1 | fantasia | 16 mm | BN |
| De Maestri F. | Mestre | Mestre | 1964 | Mattutino dello scapolo | soggetto | 8 mm | BN |
| De Maestri F. | Mestre | Mestre | 1965 | L'uomo alla cocque | soggetto | 8 mm | BN |
| Destro Sergio | Venezia | Mestre | 1958 | Km 84 | soggetto | 8 mm | col |
| Destro Sergio | Venezia | Mestre | 1959 | Corsa ciclistica | document. | 8 mm | BN |
| Destro Sergio | Venezia | Mestre | 1965 | Mostra mercato | document. | 8 mm | BN |
| Domadel, G. | Mestre | Mestre | 1964 | Vita nei colori | ragazzi | 8 mm | col |
| Moreschi Gius. | Mestre | Mestre | 1958 | Vecchi fusti | document. | 8 mm | col |
| Moreschi Gius. | Mestre | Mestre | 1959 | Una piccola musica | soggetto | 8 mm | BN |
| Moreschi Gius. | Mestre | Mestre | 1960 | La Croce | soggetto | 16 mm | BN |
| Poli Lorenzo | Mestre | Padova | 1971 | Una storia qualunque | soggetto | 8 mm | BN |
| Vianello Ant. | Mestre | Mestre | 1971 | Una strana figura | document. | 8 mm | col |
| Vianello Ant. | Mestre | Mestre | 1971 | Cominciò così | soggetto | 8 mm | col |
| Vianello Ant. | Mestre | Mestre | 1971 | Non gridate più | soggetto | 8 mm | col |

L'elenco, con ogni probabilità, incompleto, comprende tanto i film presentati come Cineclub Mestre quanto quelli di ex soci che li presentavano sotto l'egida di altri cineclub o non risultavano iscritti ad alcun sodalizio.

Film presenti nella videoteca comunale

Il fiore

regia, soggetto, sceneggiatura: Piero Bergamo

fotografia: Guseppe Bortolato

interpreti Ida Colussi Gigi Vendrame, Toni Vegro, Giuseppe Giglio

anno: 1951, **durata:** 15', BN

Film a soggetto sperimentale - Lunghezza 60 m - Passo 16 mm.

I premio a S. Daniele dei Friuli 1951

Un cieco, una ragazza, un grammofono a tromba, una strada. La ragazza che accompagna il cieco resiste dapprima agli approcci di un giovane che l'avvicina. Quando il cieco se ne accorge, bastona il ragazzo, ma non risolve la situazione. La ragazza infatti anche se continua a stare con lui, finisce per darsi a chi la cerca e la desidera. Il cieco tuttavia s'illude di non averla perduta. Per trattenerla accanto a sé si lascia andare fino a farne oggetto di mercato.

(dal catalogo della XIII Mostra Int. Cinematografica - Biennale di Venezia)

Giro di sole

regia, soggetto, sceneggiatura: Piero Bergamo

fotografia: Giorgio Rossi

interpreti: Luigi Zanotti, Ida Colussi, Maria Volpato, Gigi Vendrame

anno 1954 durata 25' BN

Film a soggetto sperimentale lunghezza 150 m - Passo 16 mm

All'alba un operaio nel recarsi al lavoro, si ferma alla casa di un compagno. Non lo trova, c'è solo la moglie frustrata e insoddisfatta che non ha scrupolo di concederglisi. Quel giorno decide di non andare al lavoro, lo distoglie un senso di felicità per la facile conquista che, ben presto si dissolve in rimorso ed incubo. Finisce col bere ed ubriacarsi. Alla sera ritorna penosamente sulla strada percorsa al mattino e si avvicina alla porta dell'amico. La donna lo vede, ma si ritrae col suo bimbo. Una mano lo soccorre; è quella della giornalista adolescente che al mattino lo aveva guardato con ingenua ammirazione.

(dal catalogo della XIII Mostra la Cinematografica - Biennale di Venezia)

Mezzogiorno

regia, soggetto, sceneggiatura: Piero Bergamo

fotografia: Giuseppe Bortolato

interpreti: Giò Sartori, Virgilio Sterza

anno: 1954, BN

Passo 16 mm

Coppa a Gio' Sartori per l'interpretazione al Conc. Naz. Montecatini 1954 Mascherino d'argento a Salerno 1954

Un ladro ruba una gallina, il contadino derubato lo riacciuffa, fa per picchiarlo, poi ci ripensa e invita il povero diavolo a mangiare con lui il pollo. Bergamo ha dimostrato di saper raccontare con notevole sicurezza e di far uso di un certo rigore stilistico, riscontrabile specialmente nella sequenza del furto. Un buon interprete: Gio' Sartori.

(critica di Ernesto G. Laura da Rassegna dei film anno III n° 23)

Divertenti notizie sulle peripezie realizzative dei film si trovano nel libro " ... *te te ricordi...* " di G. Carlo Angeloni Ed Centro Studi Storici di Mestre anno 2001

La pupa

sceneggiatura: Piero Bergamo

fotografia: Giuseppe Bortolato

interpreti: Tiana Zanessi, Giò Sartori, Ugo Novello

produzione: Giuseppe Furlan e Silvio Stevani

anno: 1955 BN

Passo 16 mm - Premio per la miglior regia al Conc. Naz. Montecatini 1955. Selezionato a rappresentare l'Italia al Festival di Zurigo. Coppa FEDIC a S. Daniele dei Friuli 1955

Una strada di notte, un idiota miserabile è per terra a raccogliere cicche, un signore coll'aspetto del ricco viveur (frac e cappello a cilindro) lo incrocia rientrando a casa; nella sua camera appare

e scompare una ragazza vestita con abiti sempre diversi: è un ricordo o una fantasia o forse un sogno? Crede di riconoscerla in una prostituta che contratta con un cliente fuori in strada, esce fuori, le offre dei soldi, cerca di fermarla ma anche questa si allontana. Nel buio della notte rimane solamente il povero sciocco. E' letteralmente "*l'uomo in frac*" di Modugno, ma a differenza di quanto avviene di solito non si tratta di un film tratto dalla canzone, è avvenuto il contrario, questa vicenda surreale ha ispirato il cantautore allora alle prime armi.

Il volante

regia, soggetto, sceneggiatura: Piero Bergamo

fotografia: Giuseppe Bortolato

interpreti: Ugo Novello, Giò Sartori, Angela Bottacin, Gianni Giora

produzione: Cineclub Mestre

anno: 1956, BN

Passo 16 mm - Premio ERCA al Conc. Naz. Montecatini 1956.

Premio FERRANIA a S.Daniele dei Friuli 1956

In un ambiente di degradata periferia industriale due poveracci che vivono in un bunker si ingegnano a sopravvivere raccogliendo rottami da vendere a peso, il più giovane (il figlio?) probabilmente un ritardato mentale ha la mania delle automobili, quando fra i rottami trova un volante vorrebbe tenerlo per sé, ma l'altro lo obbliga a metterlo nel sacco assieme agli altri oggetti da vendere ai robivecchi. Guardando e rincorrendo le macchine sulla strada, è poi investito, non si muove più, sembra moribondo, il compagno per consolarlo gli pone sul petto con gesto solenne il volante, come la spada al guerriero morente. Si tratta però solo di un malore momentaneo, il giovane si rialza e corre via, felice, col volante stretto fra le mani a guidare una macchina immaginaria.

Km 84

regia, soggetto, sceneggiatura: Cacace, Sergio Destro, Biadene

anno: 1958 colore

durata: 10'

Al km 84 c'è una cascina con una donna che lava i panni e un bimbo, suo figlio. Una macchina si ferma e scende una signora elegante. Alla signora cade il rossetto, il bimbo lo raccoglie e lo porta alla madre. Il film è tutto qui, in una vicenda che definiremmo oggi minimalista, ma ricca di poesia. Scrive a proposito di questo film il critico cinematografico Autera: "Il film, col suo racconto lineare, concluso come fa due parentesi, partecipa di una commossa adesione dei suoi autori alla materia, trattata con squisita sensibilità".

Corsa ciclistica COIN

regia, soggetto, sceneggiatura: Sergio Destro

anno: 1959 BN

durata: 10'

documentario

Reportage di un trofeo ciclistico COIN svoltosi fra la pianura e le prealpi venete, si rileva l'interesse documentario per la descrizione d'ambiente nel Veneto dell'epoca.

Paolo Borgonovi

Ex Presidente Cineclub Venezia